

Galleria

[c. 104] Nel primo spazzio vi è figurata la città di Livorno e nello spazzio grande vi è figurata l'Agricoltura e nello spazzio a canto la Pittura; nello spazzio dell'Agricoltura fra gli altri uomini illustri fiorentini, che sieno stati in questo genere ci sono figurati Gio. Vettorino Soderini, Bernardo Davanzati, Pier Vettori, Marcello Vergilio. In quello della Pittura Cristoforo Bronzino, Lodovico Cigoli, Fra Bastano dal Piombo, Masaccio, Giotto, Andrea del Sarto, Leonardo da Vinci e Cimabue. Nello spazzio minore, che segue, vi è figurata la città di Prato con un giovane che tiene l'arme della città ornata con diversi trofei e dalle bande due medaglioni, in un vi è figurato ... [sic] e nell'altro ... [sic]

Nelli tre spazzi grandi, che seguono, vi sono figurate in uno la Scultura, nell'altro l'Architettura e nel terzo la Poesia. In quello della Scultura vi sono l'effigie di Michel Agnolo Buonarruoti, Baccio Bandinelli, il Tribolo, Donatello, Luca della Robbia, Lorenzo Ghiberti. In quello dell'Architettura, Michelagno Buonarruoti, Andrea Orgagna, Arnolfo [c. 104v] di Lapo, Filippo di ser Brunellesco, Giotto, Leon Battista Alberti. Nello spazzio della Poesia, Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, il Burchiello, Messer Giovanni di Casa, Luigi Pulci, Luigi Alamanni, Francesco Berni, Francesco Petrarca.¹

Nello spazio minore seguente vi è figurata la città di Colle con l'arme et insegna della medesima, con trofei. In una medaglia vi è quando i sindaci e commissarii dei Fiorentini ordinano le fortificazioni dell'istessa e nell'altra quando i commissarii fiorentini e rappresentanti il commune di Colle, sottoscrivano l'accordo con la repubblica fiorentina e in vece d'inchiostro ciaschedun prese del proprio sangue trattosi dal braccio sinistro. Nelli tre spazzi seguenti ci sono in uno figurata la Musica nell'altro la Medicina e nel terzo la Pulitica. In quello della Musica vi sono l'effigie d'Antonio Squarcialupi, Giovanni Animuccia, Girolamo Mei, Piero Aronni, Francesco Landini, Vincenzio Galilei. In quello della Medicina Torrigiano Valori, Taldolio [ma Taddeo del Garbo], Guido Guidi, Guido Conti, Antonio Bernicioni [ma Benivieni], Bruno del Garbo, Dino del Garbo, Tommaso del Garbo. In quello della Pulitica, Alessandro del Bene, Donato Giannotti, Vergilio Marulli, Niccolò Machiavelli.

[c. 105] A canto allo spazzio della Poesia vi è lo spazzio piccolo nel quale è figurata la città di San Miniato in persona d'un giovane che tiene l'arme del Comune et a' piedi il fiume d'Arno; nelle due medaglie, in una quando i Samminiatesi fanno lega con i Fiorentini contro gli Arretini e nell'altra quando i Fiorentini presero il possesso di quella città e riformorno la terra. Doppo questo spazzio seguono tre altri spazzi grandi, nel primo vi è figurata l'Istoria, nel secondo l'Eloquenza e nel terzo l'Accademia.

Nel primo dell'Istoria vi è Francesco Guicciardini, Matteo Villani, Giovanni Villani, ricordano Malespina, Giovanni Battista Adriani, Matteo Palmieri, Niccolò Machiavelli et il Poggio. Nel secondo dell'Eloquenza M. Giovanni della Casa, Fra' Iacopo Passavanti, Giovanni Boccaccio e Leonardo Salviati. Nel terzo dell'Accademia non vi è specialmente veruno effigiato, e questi solo in confuso, senza particolare effigie molti dipinti sono avvenga che il novero di questi sarebbe stato tanto che due intere gallerie avrebbe potuto ornare.

Doppo lo spazio della Politica nel minore che segue vi è figurata la città di Cortona femmina armata ornata con insegne e trofei, in una delle due medaglie vi è figurato quando il Papa assistito dai cardinali restituisce alla detta città il Vescovo e gli concede molti privilegi e nell'altra quando Tommaso Ardinghelli prese il possesso di quella città a nome della Republica di Firenze.

[c. 105v] Nello spazio grande che segue vi è figurata la Filosofia. Vi sono i ritratti di Francesco Verini, Francesco Cattani da Diacceto, Brunetto Latini, Marsilio Ficino, Donato Acciaiuoli, Ciriaco Strozzi, Giannozzo Manetti, Bernardo Varchi. D.

¹ Postilla laterale "Qui va S. Miniato".

Doppo nello spazcio che segue vi è figurata la città di Monte Pulciano ornata dell'insegne come l'altre città. In una delle due medaglie vi è figurata la Beata Agnesa dinanzi al Papa e nell'altra le fortificazioni fatte dai Fiorentini. Nello spazcio grande che segue vi è figurata la Legge e nel detto spazcio vi sono Nello da San Gimignano, Dino Rossoni, Lorenzo Ridolfi, Francesco d'Accursio, Giovanni d'Andrea, Francesco Albergotti, Silvestro Aldobrandino, Lapo Zanchini, Accursio, il Cardinal Soderini, Filippo Corsini, Forese da Ribatta; nello spazcio piccolo che viene immediatamente, vi è figurato la città del Borgo a San Sepolcro in forma d'uomo con l'arme et insegne della città, et in una delle due medaglie alcuni ambasciatori dinanzi al Papa e nell'altra una battaglia navale. Nello spazcio grande che segue immediatamente vi è figurata la Teologia con l'effigie di Sant'Antonio Arcivescovo di Firenze, Angelo Acciaiuoli, Vescovo fiorentino, Ambrogio monaco camaldolese, Bartolommeo Lapucci, Padre Iacopo Nacchianti, Luigi Marsilii, Leonardo [c. 106] Daddi e Ruberto Bardi. Nello spazcio pur grande, a canto al suddetto, vi è figurato l'Amor delle Lettere e vi sono Cosimo Medici, Papa Leone X, Niccolò da Uzzano, Bartolommeo Scala, Cardinale Giovanni Salviati, Bernardo Rucellai. Nell'altro spazcio pur grande, che segue il suddetto, vi è figurato l'Amor della patria, vi sono Lorenzo de' Medici, Farinata Uberti, Dante da Castiglione, Lodovico Martelli, Tommaso Frescobaldi.

Nello spazio piccolo che segue immediatamente dopo il suddetto vi è figurata la città di Volterra con trofei ed arme della città, in una delle due medaglie vi è figurato quando i Fiorentini pigliano il possesso di quella città e nell'altra quando l'Imperador Ridolfo ordina la restaurazione delle mura e gli dà privilegi.

Nelli tre spazzi che seguono, cioè nel primo vi è figurata la Matematica, nel secondo la Secreteria e nel terzo l'Ambasceria. In quello della Matematica vi è Paolo matematico, Evangelista Torricelli, il Padre Olivieri [Rinieri] olivetano, Galileo Galilei, Guido Bonatti, Francesco Giuntini. Nel secondo della Secreteria vi è Marcello Virgilio, Coluccio Salutati, Donato Giannotti, Bartolommeo Scali, Leonardo Bruni, Niccolò Machiavelli, Carlo Marsuppini, Alessandro Ricci, Benedetto Fortini. Nel terzo spazcio vi è figu [c. 106v] rata l'Ambasceria, e vi sono Nanni Strozzi, Palla Strozzi, Ruberto Strozzi, Gino Capponi, Neri Capponi, Giannozzo Manetti, Simone de' Rossi, Vermiglio Alfani, Musciatto Franzesi della Foresta.

Segue, nello spazcio che vien dopo, figurata la città d'Arezzo, in forma d'un soldato armato all'antica con l'arme della città et in una delle due medaglie vi è figurata la Creazione di Papa ... [sic.] e nell'altra la battaglia dell'Arbia. Nelli tre spazzi susseguenti vi sono figurate nel primo la varia Erudizione, nel secondo la Magnificenza nelle fabbriche, e nel terzo la Prudenza civile. Nel primo vi sono l'effigie di Vincenzio Borghini, Francesco Bocchi, Bernardo Nelli, Giovanni Battista Doni, Giovanni Battista Adriani, Bernardo Segni, Carlo Dati, Ottavio Falconieri, Lorenzo Giacobini, Piero Crinito, Pietro Vettori, Bastiano Antinori.

Nel secondo spazcio della Magnificenza delle fabbriche Lorenzo de' Medici, Cosimo Pater Patriae, Papa Leone X, Cosimo primo, Iacopo Spini, Giovanni Battista Michelozzi, Tommaso Soderini, Giovanni Rucellai, il Cardinal Lorenzo Salviati, Chiarissimo Falconieri, Iacopo Salviati, Andrea de' Pazzi, Niccolò Acciaiuoli, Tommaso Spinelli, Zanobi Bartolini, Luca Pitti, Filippo Strozzi, Francesco Dini, Castello Quaratesi et Antonio Pucci.

[c. 107] Nel terzo spazcio dove è figurata la Prudenza civile vi sono Giovanni, Gino Neri Cosimo, Lorenzo e Vieri de' Medici, Salvestro de' Medici, Gino, Neri, Niccolò Capponi, Palla e Nanni Strozzi, Niccolò da Uzzano, il Signor Luca degli Albizzi. Il Cardinal Giovanni Niccolini, Domenico Bonsi, Mi. Rodolfo de' Bardi, Guido del Palagio, Donato Barbadori e Tommaso Soderini. Nell'altro spazcio, che viene immediatamente, vi è figurata la città di Pistoia in forma di femmina ornata con arme e trofei, in una delle due medaglie vi è figurato quando gli ambasciatori pistoiesi in Firenze, in presenza della Signoria giurano la fratellanza con la repubblica fiorentina e nell'altra quando i Fiorentini assediaron la medesima città di Pistoia; nelli tre spazzi susseguenti, cioè nel primo vi è figurata l'Ospitalità e vi sono l'effigie di Papa Leon X, Carlo Magno Imperatore, Giovanni XXII già Papa, Carlo V Imperatore, Enrico Principe di Condé, Carlo III Duca di Lorena, Bertucci Valerio ambasciatore, Carlo Re d'Angiù, Papa Martino V e Papa Eugenio IV.

Nel secondo spazio vi è figurata la Fortuna e vi sono l'effigie di Piero Strozzi.

[c. 107v] Nel terzo spazioso vi è figurato il Valor militare in terra e vi sono Filippo Scolari detto Pippo Spano, Giovanni de' Medici, Piero Strozzi, Buonaguisa della Pressa, Pazzo de' Pazzi, Bartolommeo Altoviti detto Meo senza paura, Anton Giacomini, Francesco Ferruccio.

Doppo ne segue lo spazioso piccolo, nel quale vi è figurata la Città di Pisa femmina con trofei et arme della città con il fiume Arno et in una delle medaglie vi è figurata l'Espugnazione di Pisa e nell'altra il ritorno dell'armata navale de' Pisani doppo la conquista de' Regni di Corsica e Sardigna numerosa di cento legni. Nel primo spazio che viene immediatamente vi è figurato il Valor militare in mare e vi sono Leone Strozzi, Federigo Folchi, Raimondo Mannelli, Giovanni da Verrazzano, Iacopo Inghirami, Amerigo Vespucci, Appiano Giulio Montauto. Nel secondo spazioso vi sono figurate le Signorie: appresso gli stranieri e vi sono Gherardo, Tommaso e Maurizio Gherardini, Niccola, Iacopo e Neri Acciaiuoli, Matteo Scolari, Esaù Buondelmonti, Nerozzo Pitti, Michele Pazzi, Guasparri Bonciani, Bernardetto de' Medici, Aliberto Gondi, Francesco Luigi da Diaceto, Tommaso Guadagni ... [sic.] Uberti, Giovan Francesco Aldobrandini e Carlo Barberini. Nel terzo spazioso vi è figurata la Liberalità, e vi sono Cosimo Pater [c. 108] Patriae, Papa Leon X, Lorenzo Capponi, Giotlamo Gondi, Tommaso Guadagni, Ridolfo Peruzzi, Anibale Rucellai, Bongianini Gianfigliuzzi.

Nello spazioso minore che segue vi è figurata l'antica città di Fiesole con trofei, insegne et il fiume Mugnone ai piedi, et in una delle due medaglie vi è figurato San Romolo di San Piero et Apostolo della Toscana [lacuna] e nell'altra la rovina di Fiesole, e [lacuna] con i Fiorentini.

Nel primo degli spaziosi seguenti vi è effigiata la Liberalità verso la patria con i ritratti di Francesco: Arcivescovo Minerbetti, Palla Strozzi, Bindo Altoviti, Serristoro Serristori, Francesco Segni, Francesco Rinuccini, Ugucione de' Ricci e Benedetto dell'Alberti.

Nel secondo spazio vi è effigiato il Principato e quivi vi sono i ritratti dei principi di Toscana secondogeniti con i ritratti di Ferdinando Principe Cardinale de' Medici, Principe don Pietro figliolo del Granduca Cosimo, Principe don Garzia, Carlo Principe Cardinal de' Medici, Principe Don Lorenzo, Principe Don Francesco. Signor Carlo Principe Cardinale di Toscana, Leopoldo Principe Cardinale de' Medici, Principe Mattias, Principe Francesco.

Nel terzo spazioso vi sono i Principi con dominio e figurati vi sono Alessandro de' Medici, Duca di Firenze e Giuliano de' Medici vicario pontificio nelle città di Lombardia, Duca di Nemours, Lorenzo de' Medici, Duca di Urbino, Federigo e Guido Baldo Ubaldini Duca di Urbino.

[c. 108v] Nello spazioso minore che segue vi è figurata la città di Firenze con insegne e trofei della medesima nello spazio che segue ci hanno da essere l'effigie de' sei Gran Duchi di Toscana, nello spazio piccolo che segue vi ha da essere la pianta dell'istessa città nel modo che era nella sua prima edificazione. Nello spazio che segue ci hanno da essere effigiate quattro paci delle più segnalate, alle quali ebbero da intervenire i Fiorentini nelle [lacuna] che è maggiore di tutti vi ha da essere effigiat [lacuna] con i ritratti di tutti i Santi e Sante fiorenti [lacuna] spatio che segue ci hanno da essere effigiati i quattro Concili fatti in Firenze nell'altro spazio che segue che è de' piccoli ci ha da essere la pianta della città di Firenze nel modo che si ritrova al presente e nell'altro spazio di mezzo, che è l'ultimo della mano dritta vi hanno da essere l'effigie di tutti i Papi fiorentini.